

Il recupero del saldo Irap 2019 e primo acconto 2020 versati per errore

di [Gianfranco Costa](#), [Alberto De Stefani](#)

Pubblicato il 27 Novembre 2020

Può succedere che un contribuente abbia già versato il saldo IRAP 2019 e il primo acconto 2020, nonostante sia stato esentato... Quali sono le opzioni per recuperare i versamenti IRAP in eccesso? Un approfondimento tratto dalla circolare settimanale...

Esenzione IRAP nel Decreto Rilancio

Può succedere che un contribuente abbia **già versato il saldo IRAP 2019 e il primo acconto 2020**, nonostante **[ai sensi dell'articolo 24 del DL. 34/2020 egli sarebbe stato esentato.](#)**

Considerando che alcuni soggetti, come per esempio gli **enti non commerciali**, hanno saputo di essere ricompresi nelle agevolazioni previste dal DL. 34/2020 solo all'ultimo, con l'intervento dell'Agenzia delle Entrate ([Circolare n.25/2020](#)), il versamento sembra essere stato eseguito a mero scopo prudenziale.



A questo punto però ci si chiede se i contribuenti che hanno “erroneamente” versato gli importi abbiano la possibilità di recuperarli.

Non essendoci ad oggi una regola specifica, è opportuno affrontare questa tematica considerando le **disposizioni generali applicabili** al momento di un pagamento eseguito in eccesso.

Come recuperare il saldo IRAP 2019 e il primo acconto 2020 versati per errore

In questo modo, il **saldo IRAP 2019 non dovuto ma comunque versato può essere riportato nel rigo IR28** "Eccedenza di versamento a saldo" della dichiarazione IRAP 2020, dove va indicato "*l'importo eventualmente versato in eccedenza rispetto alla somma dovuta a saldo per la presente dichiarazione*" (ai sensi dell'articolo 24 del DL. 34/2020, in questo caso l'eccedenza corrisponderebbe all'intero importo versato).

Con riguardo alla **prima rata dell'acconto 2020**, invece, occorre fare riferimento all'articolo 24 sopra menzionato e alla circolare n. 27/2020 dell'Agenzia delle Entrate.

Basandosi sul **metodo storico**, l'acconto IRAP dovuto per il 2020 corrisponde a **quanto occorre versare a titolo di seconda rata** e quindi al 50% (per i soggetti ISA) o al 60% (per gli altri soggetti) dell'IRAP e indicata nel rigo IR21 della dichiarazione IRAP 2020.

Diversamente, con il **metodo previsionale**, l'acconto che si presume di versare per il 2020 andrà indicata nel **rigo IR21 della dichiarazione IRAP 2021**.

Il **soggetto ISA**, entro il 30.11.2020 (o 30.04.2021 se si rientra nella proroga concessa dall'articolo 98 del DL. 104/2020), ha la possibilità di **non versare la seconda rata dovuta a titolo di acconto**, in quanto già ricompresa nel versamento del primo acconto IRAP.

Non sembra sia necessario modificare il **codice tributo** utilizzato per il versamento tramite modello F24 in quanto il contribuente poteva comunque versare l'intero acconto al momento del versamento della prima rata.

Gli altri contribuenti **non soggetti ad ISA**, entro il 30.11.2020, dovranno versare il **20%** del dovuto a titolo di seconda rata che, considerando il 40% già versato in occasione della prima rata, raggiungeranno l'intero importo dovuto come acconto per il 2020.

dichiarazione IRAP 2021 sarà possibile gestire infine le eventuali eccedenze a credito.

Ti suggeriamo di leggere anche...[Il saldo IRAP non indicato in dichiarazione può essere recuperato con l'integrativa](#)

A cura di Gianfranco Costa e Alberto De Stefani

Venerdì 27 Novembre 2020

L'intervento è tratto dalla circolare settimanale di Commercialista Telematico>>>

[Abbonamento annuale Circolari Settimanali](#)

per i clienti dello studio

Abbonandoti per un anno alle Circolari Settimanali, ogni settimana ricevi comodamente **nella tua casella di posta elettronica** una circolare con **tutte le novità dei 7 giorni** precedenti e gli **approfondimenti** di assoluta urgenza.

Le circolari settimanali sono in formato Word per essere **facilmente modificabili** con il tuo logo ed i tuoi dati e **girate ai clienti del tuo studio**.



[SCOPRI DI PIU' >>>](#)